

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 5-3233

Approvazione Accordo tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi degli artt. 10 (comma 1), 13 e 14 della L.R. n. 23 del 29.10.2015.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

- l'art. 1 della L. n. 56/2014 dispone:

- al comma 89, che lo Stato e le Regioni procedano all'attribuzione e al riordino delle funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali di cui all'art. 1, comma 85 della stessa legge;
- al comma 92, che entro il termine di cui al comma 91 della Legge stessa e nel rispetto di quanto previsto dal successivo comma 96, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, vengano, stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti;
- al comma 96, lett. b) che il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali.

- gli artt. 4 e 5 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014 disciplinano, rispettivamente, i criteri generali per l'individuazione delle risorse umane da trasferire agli Enti subentranti nell'esercizio delle funzioni provinciali riallocate ed i criteri metodologici per il trasferimento dei beni e delle risorse strumentali ed organizzative connessi all'esercizio delle funzioni trasferite;

- la L.R. n. 23/2015 prevede:

- all'art. 10 (*Accordi per il trasferimento delle risorse*), comma 1 che *“Nel rispetto di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative, nonché dei rapporti attivi e passivi connessi all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino è disciplinato da specifici accordi”*;
- all'art. 10 (*Accordi per il trasferimento delle risorse*), comma 2 che *“nella sede dell'Osservatorio regionale, istituito ai sensi dell'accordo previsto dall'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, la Regione, previo confronto con le organizzazioni sindacali territoriali e nel rispetto delle forme dell'esame congiunto con le stesse previste dalla normativa vigente, promuove, per gli adempimenti di cui all'articolo 4 del d.p.c.m. del 26.9.2014, la stipulazione di apposito accordo quadro finalizzato alla definizione di criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, come rappresentate nella tabella allegata all'accordo stesso. L'Osservatorio regionale può proporre criteri integrativi rispetto a quelli di cui all'articolo 4 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014. L'accordo quadro è recepito con deliberazione della Giunta regionale”* ;
- all'art. 13 (*Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso*), comma 1 che: *“I beni, le risorse strumentali e organizzative e i rapporti attivi e passivi connessi all'esercizio delle funzioni da trasferire sono individuati nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 10”*;

- all'art. 14 (*Razionalizzazione del patrimonio delle province*) comma 1: “*In considerazione del fatto che la Regione possiede più sedi regionali dislocate al di fuori del capoluogo regionale e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 della presente legge, la Regione e le Province, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispongono un piano di razionalizzazione e successiva risoluzione dei contratti di locazione e dismissione degli immobili.*”;
- all'art. 2.2, comma 5 dell'Accordo Quadro, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015 ex art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015, dispone che: “*il personale trasferito in Regione continua ad operare nella sede dell'Ente di provenienza con la dotazione strumentale in esercizio fino alla definizione dei rapporti tra l'Ente e la Regione in sede di stipulazione degli accordi con le singole Province/Città Metropolitana sul trasferimento dei beni e delle risorse strumentali, salvo diverse valutazioni economiche-organizzative.*”;
- all'art. 3 (*Disposizioni inerenti i beni, le risorse strumentali e organizzative artt. 13 e 14, l.r. 23/2015*) dell'accordo in applicazione dell'art. 10, commi 1 e 6, della L.R. n. 23/2015, approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23.12.2015, che dispone che: “*Il personale trasferito in Regione continua ad operare nella sede dell'ente di provenienza con la dotazione strumentale in esercizio fino alla definizione dei rapporti tra l'Ente e la Regione in sede di stipulazione di specifici accordi, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 23/2015, con le singole Province/Città metropolitana sul trasferimento dei beni mobili e immobili e delle risorse strumentali dell'ente di provenienza, nel rispetto della L. 56/2014 e degli artt. 4-5 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014.*
 - *In considerazione di diverse valutazioni economiche-organizzative connesse all'eccessiva onerosità dei pesi e delle spese inerenti tali beni o all'esigenza di razionalizzazione delle sedi regionali, finalizzata principalmente alla contrazione delle spese di gestione, resta salva la facoltà per la Regione di rinuncia al trasferimento e all'uso dei beni immobili nei quali opera il personale trasferito dalla Provincia/Città metropolitana, qualora risulti possibile dar corso all'allocazione del suddetto personale presso altre idonee sedi regionali in proprietà o in uso.*
 - *Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 della L.R. 23/2015, la Regione e le province, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, attueranno un piano di razionalizzazione e successiva risoluzione dei contratti di locazione e dismissione degli immobili in attuazione di quanto previsto all'art. 14, comma 1 della L.R. n. 23/2015 (Razionalizzazione del patrimonio delle province).*”;
- all'art. 4 (*Disposizioni inerenti i procedimenti in corso art. 13, l.r. 23/2015*) dell'accordo di cui al precedente capoverso, che dispone che :”*Relativamente alle funzioni che saranno riallocate in capo alla Regione ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, a far data dal 1.1.2016 (art.11), l'art. 13 della L.R. n. 23/2015 stabilisce che la Regione subentra, fra l'altro, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi, compreso l'eventuale contenzioso, nonché nella definizione dei procedimenti già avviati.*”

Nella norma sono altresì regolate le ipotesi in cui determinati procedimenti rimangono di competenza delle singole province e della Città metropolitana, derogando alla regola generale.

Nella seduta dell'Osservatorio regionale del 4.12.2015, come previsto dall'art. 13, comma 2, L.R. n. 23/2015, sono stati definiti criteri e modalità per consentire alle singole province e alla Città metropolitana di effettuare la ricognizione dei procedimenti e delle attività in corso, compreso il relativo contenzioso, ai fini del trasferimento delle funzioni amministrative ex provinciali riallocate in capo alla Regione.

In particolare, sono stati individuati i dati necessari per una efficace presa in carico dei procedimenti (denominazione del procedimento, eventuale disciplina regolamentare specifica, termini di conclusione, numeri dei procedimenti in corso, responsabili di ciascun procedimento, eventuali responsabili dell'istruttoria) stabilendo una graduale scansione temporale per la

trasmissione degli stessi, differenziata in relazione ai termini di conclusione dei procedimenti, tenuto conto dei numerosi adempimenti posti a carico degli enti provinciali necessari a garantire il passaggio delle funzioni a far data dal 1.1 2016 senza soluzioni di continuità.

Si è, inoltre, concordata una clausola residuale di garanzia, volta a stabilire che eventuali dubbi interpretativi nella individuazione dei procedimenti in corso vengano affrontati e risolti attraverso contatti diretti tra le strutture competenti dei rispettivi enti; nel caso in cui dovessero permanere divergenze interpretative, le questioni saranno sottoposte all'esame della struttura tecnica a supporto dell'Osservatorio regionale per un tentativo di composizione e definizione.

Allo scopo di assicurare un'efficace presa in carico dei procedimenti in corso, di cui la Regione assumerà la titolarità a partire dall'1.1.2016 e in scadenza al 31.1.2016, tenuto conto dei ristretti tempi di conclusione degli stessi e nelle more del provvedimento per la nuova configurazione degli uffici della Regione, da assumere a compimento dell'intero processo di riordino delle funzioni amministrative provinciali, il Consiglio regionale su proposta della Giunta ha previsto, con la deliberazione legislativa del 15 dicembre 2015 di approvazione della legge contenente disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015, una proroga di trenta giorni dei termini di conclusione dei procedimenti in scadenza al 31.1.2016.

Conformemente a quanto stabilito nella seduta dell'Osservatorio regionale del 4.12.2015 riguardo al contenzioso in essere rispetto alle funzioni ricondotte alla competenza della Regione, il settore Avvocatura della Regione provvederà direttamente a richiedere i dati necessari (elenco delle cause in corso con indicazione delle scadenze processuali e del nominativo degli avvocati patrocinanti).”.

Considerato che:

- la Regione Piemonte possiede più sedi adibite ad uffici dislocate al di fuori del capoluogo regionale;
- ai sensi della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015, la Regione Piemonte riconosce il carattere strategico delle iniziative di razionalizzazione e sviluppo del proprio patrimonio immobiliare, quale risultato di un processo di valutazione attraverso il quale prendere in considerazione, in relazione alla natura di ciascun bene, le diverse possibilità di valorizzazione;
- l'aggravarsi della situazione economico-finanziaria e, in particolare, l'acuirsi della crisi della finanza pubblica ha variato la tradizionale impostazione che vedeva il patrimonio pubblico destinato a fini istituzionali come elemento intoccabile della fisionomia patrimoniale degli Enti;
- la stessa normativa di settore individua il patrimonio degli Enti come una risorsa da valorizzare, favorendo e promuovendo operazioni finalizzate alla gestione del patrimonio quale risorsa prima, incentivando la dismissione degli immobili non strumentali, poi facilitando operazioni di valorizzazione anche attraverso la creazione di fondi comuni di investimento, infine rendendo sempre più agevole il passaggio dei beni al patrimonio disponibile in tutti i casi in cui è possibile superare la finalità strumentale del bene precedentemente utilizzato a fini istituzionali;
- la Regione Piemonte nell'ambito della razionalizzazione del proprio patrimonio in virtù della L.R. n. 9 del 14.5.2015 all'art. 6, ha disposto un Piano regionale delle alienazioni e dell'art. 2 della legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2015;
- in parallelo, la Regione Piemonte con D.G.R. n. 37-5377 del 21.02.2013, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 nonché dall'art. 22 della L.R. n. 16/2012, relativamente ai temi della razionalizzazione del patrimonio pubblico e della riduzione dei costi per locazioni passive, ha disposto:
 - di ottimizzare e razionalizzare gli spazi destinati alle attività di ufficio avendo a riferimento il parametro medio commerciale lordo di 20-25 metri quadri per addetto,
 - di razionalizzare gli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea attraverso lo sviluppo delle attività di “versamento” della documentazione nell'archivio di deposito preceduto da

opportune operazioni di scarto, in base agli indirizzi stabiliti dal piano di conservazione della documentazione di competenza,

- lo sviluppo di collaborazioni istituzionali con altre pubbliche amministrazioni per l'acquisizione in disponibilità di locali delle medesime a vario titolo posseduti;

- contestualmente la sopra citata D.G.R. n. 37-5377 del 21.02.2013 ha disposto circa la progressiva riduzione del costo complessivo dei contratti di locazione passiva per immobili destinati a sedi periferiche degli uffici regionali attraverso la ricerca di soluzioni contrattuali e organizzative meno onerose per l'Amministrazione regionale, dando corso allo sviluppo di azioni ed interventi per la razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici, magazzini ed autorimesse con progressiva riduzione della spesa per fitti passivi a seguito della dismissione di diversi immobili in locazione passiva inerenti sedi regionali ubicate nelle diverse province e città del territorio piemontese;

- la Regione Piemonte ha intrapreso un programma di dismissione degli edifici destinati ad uffici ubicati nel territorio della Città di Torino, in vista del trasferimento al Palazzo Unico Regionale, procedendo con il recesso o la disdetta dei contratti di locazione passiva.

Valutato che, nel caso di specie delle funzioni non fondamentali ex lege riallocate alla Regione dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, ai fini del contenimento dei costi di funzionamento, delle spese di promozione istituzionale, dei costi di logistica e di manutenzione ordinaria e straordinaria, date le caratteristiche della porzione di immobile strumentale all'esercizio delle funzioni trasferite in Verbania, Via dell'Industria, 25, risulti più economico per la Regione assumere in comodato dalla Provincia i suddetti locali, di cui agli Allegati A sub 1 e A sub 2, necessari al personale trasferito alla Regione oltre che alla riallocazione di alcune unità di personale regionale ubicate già presso altro immobile.

Ritenuto di autorizzare l'acquisizione in proprietà dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola dei locali ubicati in Domodossola, via Carale di Masera n. 15, primo piano e piano interrato, individuati nell'Allegato A sub 3 all'Accordo, strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite in materia di Agricoltura.

Ritenuto, pertanto, necessario definire i contenuti dell'Accordo da stipularsi con la Provincia del Verbo Cusio Ossola per dare corso all'attuazione degli artt. 10 (comma 1), 13 e 14 della L.R. n. 23 del 29.10.2015 e dell'art. 2.2, comma 5 dell'accordo quadro, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015 ex art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015, in coerenza con gli indirizzi sopra riportati e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo, approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23.12.2015, da stipularsi in applicazione dell'art. 10, commi 1 e 6, della legge regionale n. 23/2015.

Dato atto che alle spese di funzionamento sostenute a far data dal 1 gennaio 2016 sino alla data di trasferimento del personale nei locali di destinazione (da attuarsi nell'anno 2016), nella misura di € 161,99 al mese/persona, calcolata sulla base dei costi di funzionamento trasmessi dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, per un importo di € 32.398,00, si farà fronte con le risorse assegnate sul capitolo 149828/2016 del Bilancio regionale, da impegnare prima della sottoscrizione dell'Accordo allegato.

Dato atto che con riferimento ai locali dell'immobile in Verbania via dell'Industria n. 25 la Regione sosterrà sul capitolo 211331/2016 del Bilancio regionale, mediante le risorse già impegnate, i costi di manutenzione impiantistica necessari per poter adibire i locali ad ufficio, quantificati nella misura massima di € 30.000,00 che verranno scomputati nella misura del 50% dai rimborsi di cui sopra da effettuare a favore della Provincia.

Dato atto altresì che le suddette spese di manutenzione impiantistica imputate al capitolo 211331/2016 del Bilancio regionale risultano a valere sul contratto “per la manutenzione, conduzione controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere il completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte” sottoscritto dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio.

Ritenuto di demandare all’approvazione dei contratti, previsti dall’Accordo, dei comodato d’uso dei locali in Verbania via dell’Industria n. 25 e individuati negli Allegati A sub 1 e A sub 2, la definizione del dettaglio delle spese a cui la Regione parteciperà pro quota a consuntivo, ripartite in funzione della metratura occupata, previa assunzione di idoneo provvedimento di impegno di spesa.

Tutto ciò premesso.

Visti

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (*Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative connesse all’esercizio delle funzioni provinciali*);
- la L.R. 29.10.2015, n. 23 “*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*” ;
- l’accordo quadro, ai sensi dell’art. 10, comma 2 della L.R. n. 23 del 29.10.2015, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015, sottoscritto tra il Presidente della Regione Piemonte, i Presidenti delle Province piemontesi e il Sindaco della Città Metropolitana di Torino;
- l’accordo quadro, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015 ex art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015;
- l’accordo in applicazione dell’art. 10, commi 1 e 6, della L.R. n. 23/2015, approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23.12.2015;
- la L.R. 6.04.2016 n. 6, art.13 (*Modalità di riscossione dei crediti certi ed esigibili*).

La Giunta Regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, per l’attuazione degli artt. 10 (comma 1), 13 e 14 della L.R. n. 23 del 29.10.2015, dell’art. 2.2, comma 5 dell’Accordo Quadro, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015 ex art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015 e dell’art. 3 dell’accordo in applicazione dell’art. 10, commi 1 e 6, della L.R. n. 23/2015, approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23.12.2015;
- di incaricare il Direttore della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio della sottoscrizione dell’Accordo con la Provincia del Verbano Cusio Ossola, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie;
- di dare atto che la Regione Piemonte rimborserà alla Provincia del Verbano Cusio Ossola tutte le spese di funzionamento sostenute a far data dal 1 gennaio 2016 sino alla data di trasferimento del

personale nei locali di destinazione (da attuarsi nell'anno 2016), nella misura di € 161,99 al mese/persona, calcolata sulla base dei costi di funzionamento trasmessi dalla Provincia del V.C.O., per un importo di € 32.398,00 cui si farà fronte con le risorse assegnate sul capitolo 149828/2016 del Bilancio regionale, da impegnare prima della sottoscrizione dell'Accordo allegato;

- di dare atto altresì che con riferimento ai locali dell'immobile in Verbania via dell'Industria n. 25 la Regione sosterrà sul capitolo 211331/2016 del Bilancio regionale, mediante utilizzo delle risorse già impegnate, i costi di manutenzione impiantistica necessari per poter adibire i locali ad ufficio, quantificati nella misura massima di € 30000,00 che verranno scomputati nella misura del 50% dai rimborsi di cui sopra da effettuare a favore della Provincia;
- di dare atto che le suddette spese di manutenzione impiantistica imputate al cap. 211331/2016 del bilancio regionale risultano a valere sul contratto “per la manutenzione, conduzione controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere il completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte” sottoscritto dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio;
- di demandare all'approvazione dei contratti, previsti dall'Accordo, di comodato d'uso dei locali in Verbania via dell'Industria n. 25 e individuati negli Allegati A sub 1 e A sub 2, la definizione del dettaglio delle spese a cui la Regione Piemonte parteciperà pro quota a consuntivo, ripartite in funzione della metratura occupata, previa assunzione di idoneo provvedimento di impegno di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul Sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d), del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

ACCORDO
TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA
AI SENSI DEGLI ARTT. 10 (COMMA 1),
13 E 14 DELLA L.R. N. 23 DEL 29.10.2015

TRA

la **Regione Piemonte**, C.F. 80087670016, rappresentata dal _____, nato a _____ in data _____, domiciliato per la carica presso la Regione Piemonte in Torino Piazza Castello 165, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto a seguito di D.G.R. n. _____ del _____, esecutiva;

E

la **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola**, C.F. _____, rappresentata dal _____, nato a _____ in data _____, domiciliato per la carica presso la Provincia di _____ via _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto a seguito di Decreto presidenziale n° ____ del _____, esecutivo;

PREMESSE

Visti

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (*Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative connesse all'esercizio delle funzioni provinciali*);
- la L.R. 29.10.2015, n. 23/2015 "*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*" entrata in vigore in pari data;
- l'accordo quadro, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 23 del 29.10.2015, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015, sottoscritto tra il Presidente della Regione Piemonte, i Presidenti delle Province piemontesi e il Sindaco della Città Metropolitana di Torino;

Visti in particolare:

- l'art. 1 della L. n. 56/2014 che dispone:
 - al comma 89, che lo Stato e le Regioni procedano all'attribuzione e al riordino delle funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali di cui all'art. 1, comma 85 della stessa legge;
 - al comma 92, che entro il termine di cui al comma 91 della Legge stessa e nel rispetto di quanto previsto dal successivo comma 96, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, vengano, stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti;
 - al comma 96, lett. b) che il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali.
- gli artt. 4 e 5 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014 che disciplinano, rispettivamente, i criteri generali per l'individuazione delle risorse umane da trasferire agli Enti subentranti nell'esercizio delle funzioni provinciali riallocate ed i criteri metodologici per il trasferimento dei beni e delle risorse strumentali ed organizzative connessi all'esercizio delle funzioni trasferite;
- la L.R. n. 23/2015 che prevede:

- all'art. 10 (*Accordi per il trasferimento delle risorse*), comma 1 che: *“Nel rispetto di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative, nonché dei rapporti attivi e passivi connessi all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino è disciplinato da specifici accordi”*;
- all'art. 10 (*Accordi per il trasferimento delle risorse*), comma 2 che: *“nella sede dell'Osservatorio regionale, istituito ai sensi dell'accordo previsto dall'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, la Regione, previo confronto con le organizzazioni sindacali territoriali e nel rispetto delle forme dell'esame congiunto con le stesse previste dalla normativa vigente, promuove, per gli adempimenti di cui all'articolo 4 del d.p.c.m. del 26.9.2014, la stipulazione di apposito accordo quadro finalizzato alla definizione di criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, come rappresentate nella tabella allegata all'accordo stesso L'Osservatorio regionale può proporre criteri integrativi rispetto a quelli di cui all'articolo 4 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014. L'accordo quadro è recepito con deliberazione della Giunta regionale”*;
- all'art. 13 (*Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso*), comma 1 che: *“I beni, le risorse strumentali e organizzative e i rapporti attivi e passivi connessi all'esercizio delle funzioni da trasferire sono individuati nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 10”*;
- all'art. 14 (*Razionalizzazione del patrimonio delle province*) comma 1 che: *“In considerazione del fatto che la Regione possiede più sedi regionali dislocate al di fuori del capoluogo regionale e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 della presente legge, la Regione e le province, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispongono un piano di razionalizzazione e successiva risoluzione dei contratti di locazione e dismissione degli immobili.”*;
- l'art. 2.2, comma 5 dell'Accordo Quadro, approvato con D.G.R. n. 1-2405 del 16.11.2015 ex art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015, che dispone che: *“il personale trasferito in Regione continua ad operare nella sede dell'Ente di provenienza con la dotazione strumentale in esercizio fino alla definizione dei rapporti tra l'Ente e la regione in sede di stipulazione degli accordi con le singole Province/Città Metropolitana sul trasferimento dei beni e delle risorse strumentali, salvo diverse valutazioni economiche-organizzative*;
- l'art. 3 (*disposizioni inerenti i beni, le risorse strumentali e organizzative (artt. 13 e 14, l.r. 23/2015)*) dell'accordo in applicazione dell'art. 10, commi 1 e 6, della L.R. n. 23/2015, approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23.12.2015, che dispone che: *“Il personale trasferito in Regione continua ad operare nella sede dell'ente di provenienza con la dotazione strumentale in esercizio fino alla definizione dei rapporti tra l'ente e la Regione in sede di stipulazione di specifici accordi, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 23/2015, con le singole Province/Città metropolitana sul trasferimento dei beni mobili e immobili e delle risorse strumentali dell'ente di provenienza, nel rispetto della L. 56/2014 e degli artt. 4-5 del d.p.c.m. del 26 settembre 2014.*
In considerazione di diverse valutazioni economiche-organizzative connesse all'eccessiva onerosità dei pesi e delle spese inerenti tali beni o all'esigenza di razionalizzazione delle sedi regionali, finalizzata principalmente alla contrazione delle spese di gestione, resta salva la facoltà per la Regione di rinuncia al trasferimento e all'uso dei beni immobili nei quali opera il personale trasferito dalla Provincia/Città metropolitana, qualora risulti possibile dar corso all'allocazione del suddetto personale presso altre idonee sedi regionali in proprietà o in uso.
Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 della L.R. 23/2015, la Regione e le province, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, attueranno un piano di razionalizzazione e successiva risoluzione dei contratti di locazione e dismissione degli immobili in attuazione di quanto previsto all'art. 14, comma 1 della L.R. n. 23/2015 (Razionalizzazione del patrimonio delle province).”;
- l'art. 4 (*disposizioni inerenti i procedimenti in corso (art. 13, l.r. 23/2015)*) dell'accordo di cui al precedente capoverso, che dispone che: *“Relativamente alle funzioni che saranno*

riallocate in capo alla Regione ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, a far data dal 1.1.2016 (art.11), l'art. 13 della L.R. n. 23/2015 stabilisce che la Regione subentra, fra l'altro, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi, compreso l'eventuale contenzioso, nonché nella definizione dei procedimenti già avviati .

Nella norma sono altresì regolate le ipotesi in cui determinati procedimenti rimangono di competenza delle singole province e della Città metropolitana, derogando alla regola generale.

Nella seduta dell'Osservatorio regionale del 4.12.2015, come previsto dall'art. 13, comma 2, L.R. n.23/2015, sono stati definiti criteri e modalità per consentire alle singole province e alla Città metropolitana di effettuare la ricognizione dei procedimenti e delle attività in corso, compreso il relativo contenzioso, ai fini del trasferimento delle funzioni amministrative ex provinciali riallocate in capo alla Regione.

In particolare, sono stati individuati i dati necessari per una efficace presa in carico dei procedimenti (denominazione del procedimento, eventuale disciplina regolamentare specifica, termini di conclusione, numeri dei procedimenti in corso, responsabili di ciascun procedimento, eventuali responsabili dell'istruttoria) stabilendo una graduale scansione temporale per la trasmissione degli stessi, differenziata in relazione ai termini di conclusione dei procedimenti, tenuto conto dei numerosi adempimenti posti a carico degli enti provinciali necessari a garantire il passaggio delle funzioni a far data dal 1.1 2016 senza soluzioni di continuità.

Si è, inoltre, concordata una clausola residuale di garanzia, volta a stabilire che eventuali dubbi interpretativi nella individuazione dei procedimenti in corso vengano affrontati e risolti attraverso contatti diretti tra le strutture competenti dei rispettivi enti; nel caso in cui dovessero permanere divergenze interpretative, le questioni saranno sottoposte all'esame della struttura tecnica a supporto dell'Osservatorio regionale per un tentativo di composizione e definizione.

Allo scopo di assicurare un' efficace presa in carico dei procedimenti in corso, di cui la Regione assumerà la titolarità a partire dall'1.1.2016 e in scadenza al 31.1.2016, tenuto conto dei ristretti tempi di conclusione degli stessi e nelle more del provvedimento per la nuova configurazione degli uffici della Regione, da assumere a compimento dell'intero processo di riordino delle funzioni amministrative provinciali, il Consiglio regionale su proposta della Giunta ha previsto, con la deliberazione legislativa del 15 dicembre 2015 di approvazione della legge contenente disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015, una proroga di trenta giorni dei termini di conclusione dei procedimenti in scadenza al 31.1.2016.

Conformemente a quanto stabilito nella seduta dell'Osservatorio regionale del 4.12.2015 riguardo al contenzioso in essere rispetto alle funzioni ricondotte alla competenza della Regione, il settore Avvocatura della Regione provvederà direttamente a richiedere i dati necessari (elenco delle cause in corso con indicazione delle scadenze processuali e del nominativo degli avvocati patrocinanti).”

Considerato che:

- la Regione Piemonte possiede più sedi adibite ad uffici dislocate al di fuori del capoluogo regionale;
- ai sensi della legge regionale 9 del 14.05.2015, la Regione Piemonte riconosce il carattere strategico delle iniziative di razionalizzazione e sviluppo del proprio patrimonio immobiliare, quale risultato di un processo di valutazione attraverso il quale prendere in considerazione, in relazione alla natura di ciascun bene, le diverse possibilità di valorizzazione;
- l'aggravarsi della situazione economico-finanziaria e, in particolare, l'acuirsi della crisi della finanza pubblica ha variato la tradizionale impostazione che vedeva il patrimonio pubblico destinato a fini istituzionali, come elemento intoccabile della fisionomia patrimoniale degli Enti;
- la stessa normativa di settore individua il patrimonio degli Enti come una risorsa da valorizzare, favorendo e promuovendo operazioni finalizzate alla gestione del patrimonio quale risorsa prima, incentivando la dismissione degli immobili non strumentali, poi

facilitando operazioni di valorizzazione anche attraverso la creazione di fondi comuni di investimento, infine rendendo sempre più agevole il passaggio dei beni al patrimonio disponibile in tutti i casi in cui sia possibile superare la finalità strumentale del bene precedentemente utilizzato a fini istituzionali;

- la Regione Piemonte nell'ambito della razionalizzazione del proprio patrimonio all'art. 6 della L.R. n. 9 del 14.5.2015 ha disposto un Piano regionale delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale inutilizzato e non strumentale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 1 del 27.01. 2015;
- in parallelo, la Regione Piemonte con D.G.R. n. 37-5377 del 21.02.2013, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 nonché dall'art. 22 della L.R. n. 16/2012, relativamente ai temi della razionalizzazione del patrimonio pubblico e della riduzione dei costi per locazioni passive, ha disposto:
 - di ottimizzare e razionalizzare gli spazi destinati alle attività di ufficio avendo a riferimento il parametro medio commerciale lordo di 20-25 metri quadri per addetto;
 - di razionalizzare gli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea attraverso lo sviluppo delle attività di "versamento" della documentazione nell'archivio di deposito preceduto da opportune operazioni di scarto, in base agli indirizzi stabiliti dal piano di conservazione della documentazione di competenza;
 - lo sviluppo di collaborazioni istituzionali con altre pubbliche amministrazioni per l'acquisizione in disponibilità di locali delle medesime a vario titolo posseduti.
- contestualmente la citata D.G.R. n. 37-5377 del 21.02.2013 ha disposto circa la progressiva riduzione del costo complessivo dei contratti di locazione passiva per immobili destinati a sedi periferiche degli uffici regionali attraverso la ricerca di soluzioni contrattuali e organizzative meno onerose per l'Amministrazione regionale, dando corso allo sviluppo di azioni ed interventi per la razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici, magazzini ed autorimesse con progressiva riduzione della spesa per fitti passivi a seguito della dismissione di diversi immobili in locazione passiva inerenti sedi regionali ubicate nelle diverse province e città del territorio piemontese;
- la Regione Piemonte ha altresì intrapreso un programma di dismissione degli edifici destinati ad uffici ubicati nel territorio della Città di Torino, in vista del trasferimento al Palazzo Unico Regionale, procedendo con il recesso o la disdetta dei contratti di locazione passiva.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI STABILISCE E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo. I soggetti sottoscrittori operano secondo il principio di efficienza ed economicità per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare adibito ad uffici degli stessi nella Provincia di Biella nonché dei beni mobili necessari per lo svolgimento delle funzioni.

Articolo 2 - Finalità ed oggetto

Al fine di assicurare l'ottimale esercizio delle funzioni trasferite alla Regione stessa sul territorio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in attuazione della L. n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015, il presente Accordo si riferisce ai beni mobili ed immobili e alle risorse da trasferire dalla Provincia di Biella alla Regione Piemonte, così come risultanti dalla mappatura effettuata dalla Provincia ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.P.C.M. del 26 settembre 2014 e trasmessa alla Regione Piemonte e all'Osservatorio regionale.

Costituiscono oggetto del presente Accordo l'individuazione dei beni mobili e immobili con i connessi rapporti attivi e passivi, strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione Piemonte in osservanza dei criteri di cui all'articolo 5 del d.p.c.m. 26 settembre 2014 e nel rispetto delle norme statali in materia.

Articolo 3 - Principio di leale collaborazione

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi comuni di contenimento delle spese attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti.

Articolo 4 - Obiettivi

Il presente Accordo si propone i seguenti obiettivi:

- a) razionalizzare le sedi adibite ad ufficio pubblico anche attraverso la condivisione delle stesse nel territorio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola ai fini del contenimento della spesa pubblica;
- b) ridurre i costi di funzionamento connessi all'attuazione della riforma di cui alla legge n. 56/2014.
- c) garantire ai cittadini una miglior fruizione dei servizi resi dalle Pubbliche Amministrazioni coinvolte.

Articolo 5 - Impegni reciproci connessi all'attuazione dell'accordo

Le parti concordano di condividere le sedi adibite ad uso ufficio sul territorio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola al fine del contenimento dei costi di funzionamento e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In particolare:

- la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola mette a disposizione della Regione in comodato d'uso gratuito i locali ubicati in Verbania via dell'Industria n. 25 e individuati nell'allegato A sub 1 e sub 2 al presente accordo per la collocazione di n. 19 dipendenti adibiti alle funzioni trasferite ai sensi della L.R. n. 23/2015 e di n. 10 unità di personale regionale ubicate presso l'immobile di via Vittorio Veneto, 109, Verbania, impegnandosi, a sue spese, a liberare detti locali entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
 - a) i locali individuati nell'allegato A sub 1 al presente accordo verranno concessi in comodato d'uso gratuito, salvo il rimborso dei costi di funzionamento come previsto all'art. 7 del presente accordo;
 - b) i locali individuati nell'allegato A sub 2 al presente accordo verranno concessi in comodato d'uso gratuito alla Regione, salvo rimborso pro quota delle spese derivanti dalla gestione comune dei suddetti locali a far data dalla data di consegna dei locali;
- la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola trasferisce in proprietà alla Regione i locali ubicati in Domodossola, via Carale di Maserà n. 15, primo piano e annessa cantina, e individuati nell'allegato A sub 3 in conseguenza del trasferimento della funzione 20 – Agricoltura, per cui la Provincia si impegna a produrre la documentazione che attesta la regolarità edilizia ed impiantistica, per la collocazione di n. 8 unità di personale;
- La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola si impegna a consentire sui locali individuati negli Allegati A sub 1 e A sub 2 al presente Accordo la realizzazione degli interventi idonei ad assicurare lo svolgimento dell'attività lavorativa entro 5 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola consente alla Regione Piemonte l'accesso ai locali occupati dagli archivi di deposito delle funzioni riallocate ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2015;
- la Regione Piemonte, a fronte di quanto sopra, rinuncia al trasferimento, previsto in conseguenza della riallocazione delle funzioni ai sensi del combinato disposto dei commi 92 e 96 comma 1, lett. b della L. n.

56/2014 e degli artt. 10, comma 1, e 13 della L.R. n. 23/2015, della proprietà dei locali di cui all'Allegato A sub 1, strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite. Tale rinuncia è sottoposta a condizione risolutiva nel caso in cui venga meno il comodato degli immobili di cui all'Allegato A sub 1 e sub 2, in permanenza dell'esercizio da parte della Regione delle funzioni trasferite.

Le parti si impegnano reciprocamente a collaborare per il superamento di eventuali criticità che si dovessero manifestare per l'attuazione del presente accordo, nel rispetto dei tempi, delle modalità e condizioni stabilite al presente articolo, assicurando la messa in opera di ogni attività necessaria a garantire la migliore e più efficace gestione del trasferimento dei beni mobili ed immobili connessi al trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 23/2015.

I soggetti sottoscrittori assicurano comunque, secondo le rispettive competenze, il reciproco supporto per il perseguimento degli obiettivi dell'accordo.

Articolo 6 - Comitato di Sorveglianza

Ai fini del controllo e del coordinamento sull'attuazione dell'Accordo è istituito un comitato di sorveglianza presieduto dall'Assessore regionale al Patrimonio e composto dal Presidente della Provincia di Verbano Cusio Ossola e dai responsabili del Patrimonio dei due enti.

Il comitato di sorveglianza, oltre a garantire il controllo ed il coordinamento sull'attuazione del presente Accordo, monitora il rispetto degli adempimenti e se del caso avvia il procedimento per la cessazione dell'Accordo e definisce le attività che il soggetto inadempiente deve portare a compimento, mettendo in carico dello stesso le maggiori spese sostenute per assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo.

In caso di perdurante inadempienza agli obblighi derivanti dall'Accordo anche a seguito delle attività poste in essere dal comitato di sorveglianza ai sensi del sopra riportato comma 2 del presente articolo sono fatte salve le azioni stragiudiziali e giudiziali volte ad ottenere l'esecuzione dei contenuti dell'Accordo.

Articolo 7 - Copertura finanziaria

IMPEGNI REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte si impegna a sostenere le spese connesse all'utilizzo delle diverse sedi occupate da personale trasferito nei ruoli regionali sulle funzioni riallocate alla Regione stessa ai sensi dell'art.8 della L.R. n. 23/2015, secondo quanto di seguito indicato.

Verranno rimborsate alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola tutte le spese di funzionamento¹ sostenute a far data dal 1 gennaio 2016 sino alla data di trasferimento del personale nelle sedi di destinazione (da attuarsi nell'anno 2016) nella misura di € 161,99 al mese/persona, calcolata sulla base dei costi di funzionamento trasmessi dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, da imputare sul capitolo n. 149828/2016 del Bilancio regionale, per un importo massimo di € 32.398,00²

Con riferimento ai sotto indicati immobili saranno sostenute dalla Regione Piemonte le seguenti spese:

Verbania via dell'Industria n. 25

- sul capitolo n. 211331/2016 del Bilancio regionale i costi di manutenzione necessari per adeguare dal punto di vista impiantistico ai sensi della normativa vigente, i locali di cui all'allegato A sub 1 e sub 2, quantificati nella misura massima di € 30.000,00 che verranno scomputati per il 50% dai rimborsi da effettuare a favore della Provincia.

¹ Spese di funzionamento: utenze e canoni, spese per beni di consumo (calcolati forfettariamente nella misura del 10% del totale delle spese generali: cancelleria, stamperia, materiali bagno, ecc.), spese di pulizia, spese per manutenzione di beni strumentali (HW, SW, sistema informativo).

² Importo calcolato su un periodo ipotetico di tempo pari ad 8 mesi e per un numero di dipendenti pari a 25.

Dato atto che le suddette spese di manutenzione impiantistica imputate al cap. 211331/2016 del bilancio regionale risultano a valere sul contratto "per la manutenzione, conduzione controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere il completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte" sottoscritto dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio;

IMPEGNI PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola si impegna a sostenere i costi di spostamento del personale della sede di Verbania, comprensivo dell'archivio corrente e dei beni strumentali in dotazione a ciascuno, presso i locali di destinazione, nonché a scomputare dalle spese che Regione dovrà rimborsare a regime, tutte quelle sostenute da Regione Piemonte come sopra indicato.

Articolo 8 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha efficacia dalla sottoscrizione dello stesso e avrà durata sino a che non sopraggiunga disposizione legislativa che diversamente disciplini riguardo all'esercizio delle funzioni provinciali riallocate in capo alla Regione Piemonte ai sensi della legislazione citata in premessa.

Le Parti concordano che, in ogni caso, entro cinque anni dalla sottoscrizione dell'Accordo si procederà ad una verifica del permanere delle esigenze di utilizzo e di risparmio connesse all'uso dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni, ai fini di un'eventuale revisione dell'Accordo nel comune interesse di ottimizzare la spesa pubblica.

Articolo 9 - Trasferimenti dei Beni strumentali all'esercizio delle funzioni, novazione soggettiva dei relativi rapporti attivi e passivi

Fatto salvo quanto previsto all'articolo 5 del presente Accordo, a decorrere dal 1 gennaio 2016, in attuazione della legislazione citata in premessa, i beni strumentali di cui agli allegati "A – sub 3 beni immobili" e "B sub 1 e B sub 2 - beni mobili" sono trasferiti in proprietà alla Regione Piemonte che dichiara sin d'ora di prenderli in carico ponendo in essere tutte le attività necessarie, fermo restando che eventuali irregolarità o abusi urbanistico edilizi dei locali trasferiti in proprietà dovranno essere sanati a cura e spese della Provincia.

Il trasferimento delle risorse strumentali avviene nel rispetto dei criteri metodologici previsti all'art. 5 del d.p.c.m. 26 settembre 2014.

Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali ai sensi dell'art. 1, comma 96, lett. b) della L n. 56/2014.

Il trasferimento in proprietà dei beni immobili verrà fatto constare da appositi verbali di consegna che costituiranno titolo per la trascrizione nei registri immobiliari e per la volturazione catastale, previa approvazione dello stato di consistenza dei beni stessi con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale.

La consegna del bene immobile in comodato verrà fatto constare da apposito verbale di consegna che sarà allegato al contratto di comodato

I beni culturali sono trasferiti con le procedure previste dalla legge.

Articolo 10 - "Esenzione del bollo"

Trattandosi di atto scambiato tra Pubbliche Amministrazioni territoriali la presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e ss.mm.ii.;

Articolo 11 - Registrazione

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 - Testo Unico delle disposizioni concernenti l'Imposta di registro" e ai sensi dell'art. 7 del medesimo D.P.R. n. 131/1986 a norma del quale "per gli atti indicati nella tabella allegata al

presente Testo Unico non vi e' obbligo di chiedere la registrazione neanche in caso d'uso; se presentati per la registrazione, l'imposta e' dovuta in misura fissa....*omissis*".

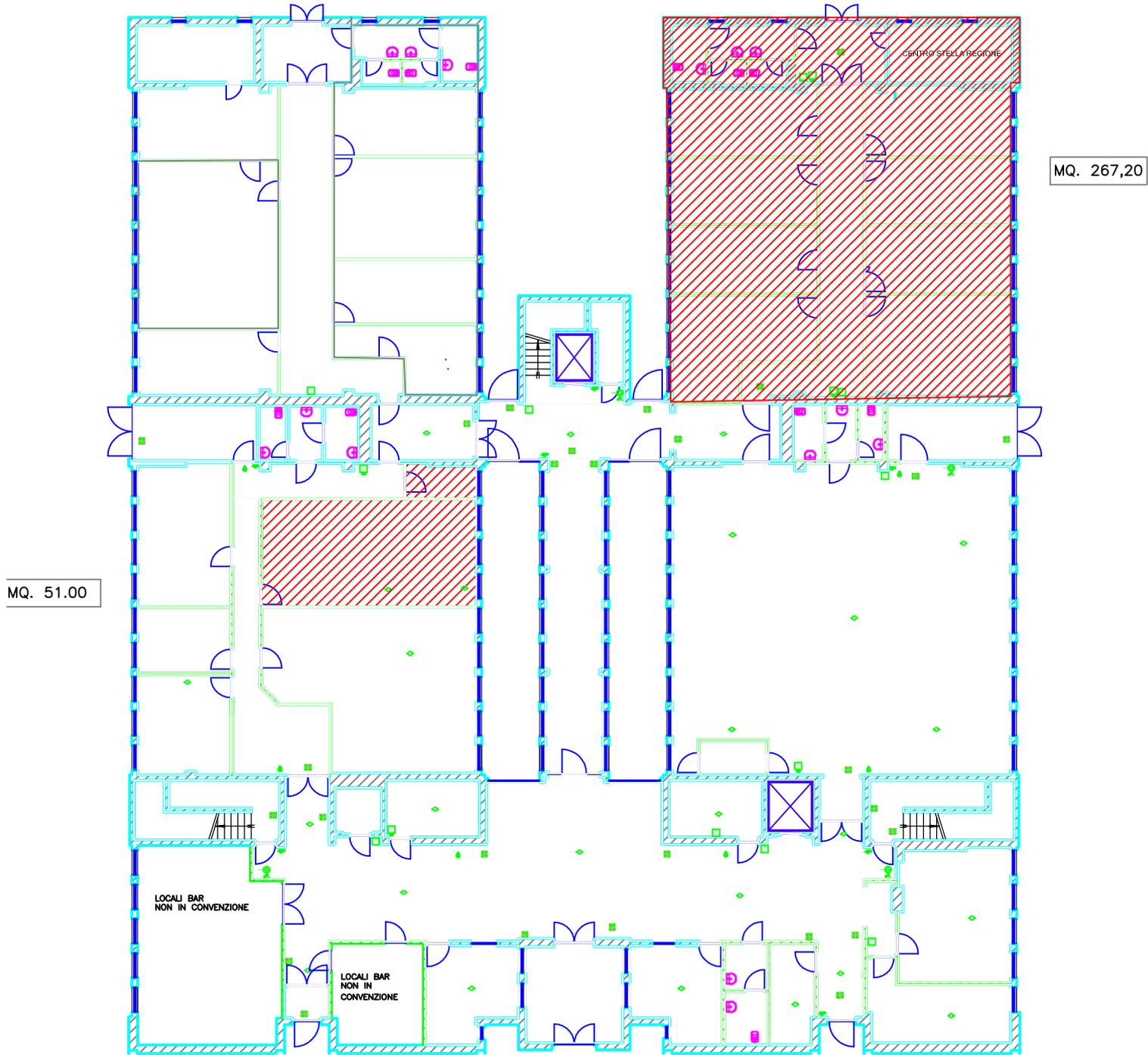
Articolo 12 - Disposizioni generali e finali

Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

Le parti dichiarano di aver letto e confermato il presente accordo e di averlo sottoscritto in forma digitale.

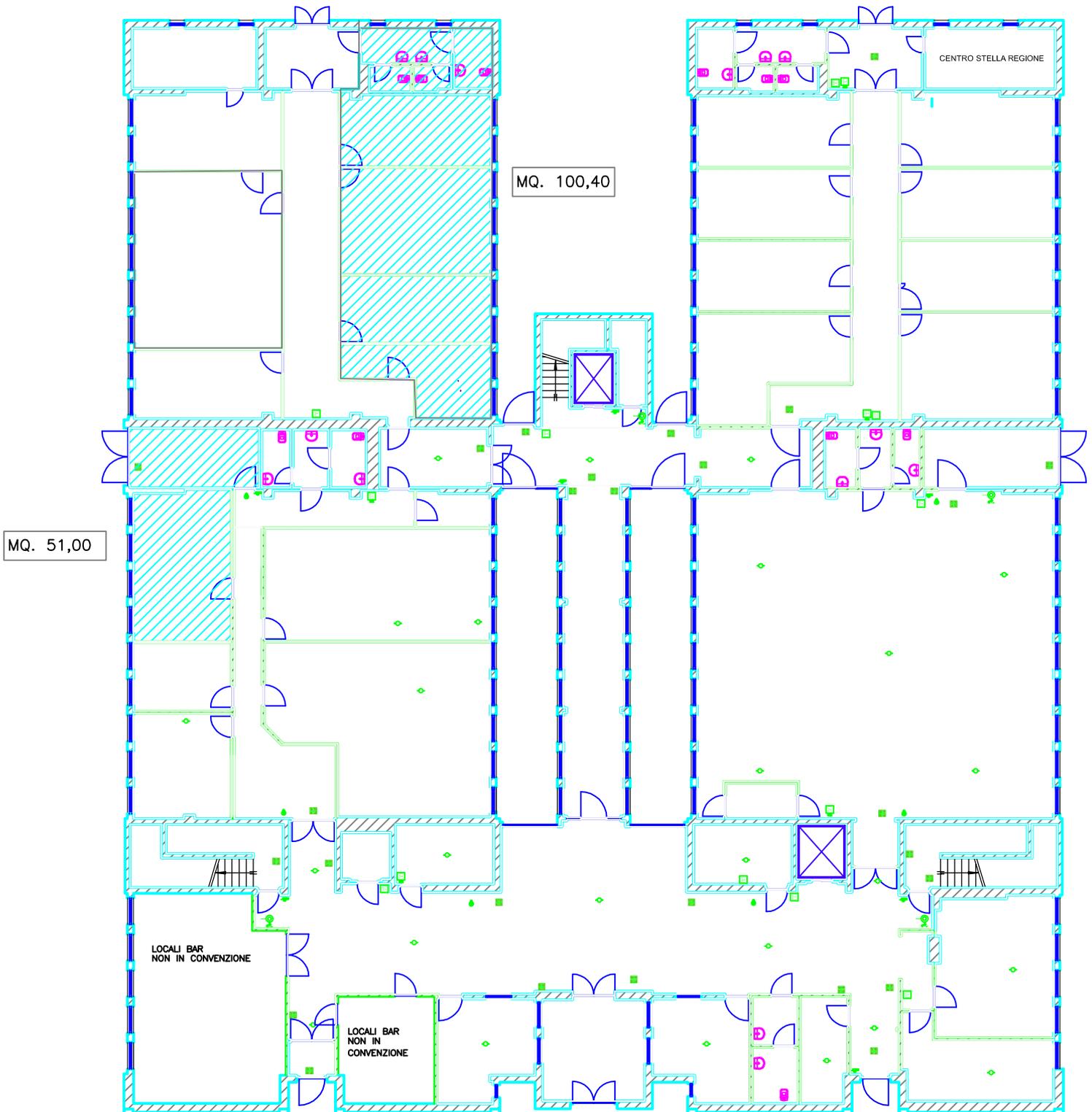
<p>Per la Regione Piemonte Il Direttore alle Risorse Finanziarie e Patrimonio Dott. Giovanni Lepri <i>Firmato digitalmente ex art.21 del d.lgs. 82/2005</i></p>	<p>Per la Provincia del V.C.O. Il Segretario generale D.ssa Delfina Pappadà <i>Firmato digitalmente ex art.21 del d.lgs. 82/2005</i></p>
---	--

Legge regionale 29 ottobre 2015, n° 23 - VERBANIA - beni mobili		
	Verbania	Domodossola
CATEGORIA I	Numero beni mobili	Numero beni mobili
APPENDIABITI	4	4
ARMADI H. 210	23	16
ARMADI BASSI	4	1
BACHECA	1	
CARRELLO		2
CASSETTIERA	17	7
DISTRUGGIDOCUMENTI		2
DIVANO	1	
LAMPADA DA SCRIVANIA		1
PORTA OMBRELLI		2
SCAFFALATURA		10
SCRIVANIA	23	8
SEDIA OPERATIVA	14	15
SEDIA OSPITE	9	12
SEDIE TAVOLO RIUNIONI	1	
TAVOLINO	4	7
TAVOLO	11	2
CATEGORIA III		
CONDIZIONATORE		2
TELEFONO		6
TOTALI	112	97



PIANO DI SEZIONE: 1,20m

VIA DELL'INDUSTRIA 25 piano terra



MQ. 51,00

MQ. 100,40

LOCALI BAR
NON IN
CONVENZIONE

LOCALI BAR
NON IN
CONVENZIONE

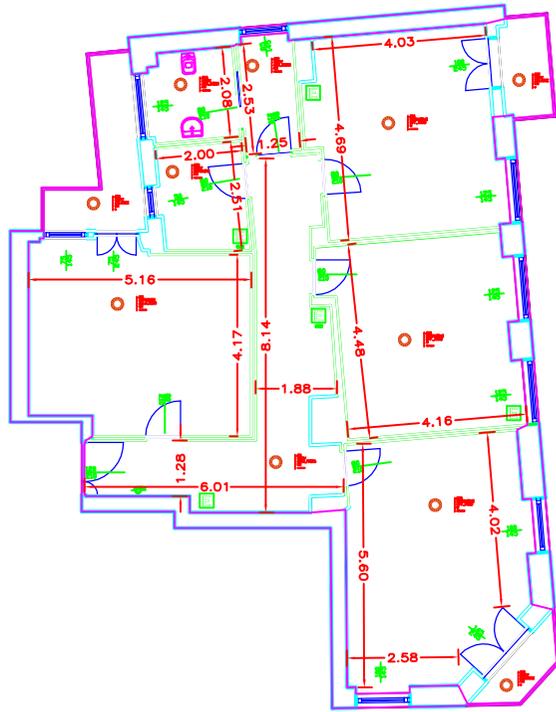
CENTRO STELLA REGIONE

PIANO DI SEZIONE: 1,20m

VIA DELL'INDUSTRIA 25 piano terra

Allegato a sub 3

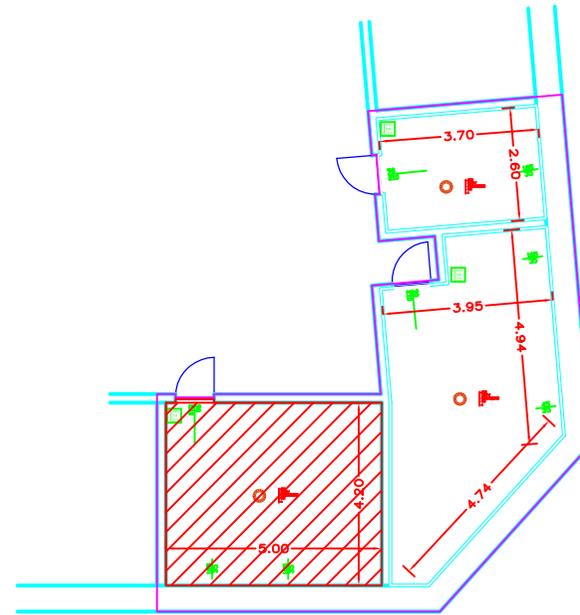
Piano Primo



PIANO DI SEZIONE: 1,20m



Piano Interrato



cantina Regione
Piemonte

PROG.	TIPOLOGIA	INVENTARIO	MARCA	MODELLO	SEDE
1	MONITOR	543	ACER	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
2	MONITOR	1985	ACER	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
3	MONITOR	1982	ACER	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 27
4	MONITOR	1990	ACER	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 27
5	MONITOR	809	AMW	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
6	MONITOR	4840	HP	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
7	MONITOR	232	HP	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
8	MONITOR	4841	HP	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
9	MONITOR	4837	HP	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 26
10	MONITOR	2066	HP	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 26
11	MONITOR	4861	LG	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
12	MONITOR	2128	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
13	MONITOR	2124	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
14	MONITOR	198	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
15	MONITOR	2070	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
16	MONITOR	2126	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
17	MONITOR	2038	OLIDATA	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
18	MONITOR	2035	OLIDATA	ND	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
19	MONITOR	2127	OLIDATA	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
20	MONITOR	2115	OLIDATA	ND	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
21	MONITOR	2110	OLIDATA	ND	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
22	MONITOR	1970	SAMSUNG	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
23	MONITOR	390	VIDI	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25

PROG.	TIPOLOGIA	INVENTARIO	MARCA	MODELLO	SEDE
24	MONITOR	446	VIDI	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
25	MONITOR	464	VIDI	ND	DOMODOSSOLA - CORSO P. FERRARIS, 49
26	MONITOR	451	VIDI	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
27	MONITOR	417	VIDI	ND	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
28	MONITOR	393	VIDI	ND	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
29	MONITOR	488	VIDI	ND	DOMODOSSOLA - CORSO P. FERRARIS, 49
30	PC PORTATILE	448	ASUS	M2400E	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
31	PC PORTATILE	2281	FUJITSU	LIFEBOOK A SERIES	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
32	PERSONAL COMPUTER	2247	ACER	VERITON	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
33	PERSONAL COMPUTER	2258	ACER	VERITON M275	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA 25
34	PERSONAL COMPUTER	2239	ACER	VERITON M275	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
35	PERSONAL COMPUTER	2267	ACER		VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
36	PERSONAL COMPUTER	2295	FUJITSU	ESPRIMO	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
37	PERSONAL COMPUTER	2283	FUJITSU	ESPRIMO	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
38	PERSONAL COMPUTER	2054	OLIDATA	Alicon dc-e2000	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA 25
39	PERSONAL COMPUTER	2149	OLIDATA	Alicon dc-e2000	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
40	PERSONAL COMPUTER	2074	OLIDATA	Alicon dc-e2000	DOMODOSSOLA - CORSO P. FERRARIS, 49
41	PERSONAL COMPUTER	2058	OLIDATA	Alicon dc-e2000	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
42	PERSONAL COMPUTER	197	OLIDATA	MR15	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 26
43	PERSONAL COMPUTER	2403	OLIVETTI	PA200-30B	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
44	PERSONAL COMPUTER	2355	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
45	PERSONAL COMPUTER	2372	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
46	PERSONAL COMPUTER	2400	OLIVETTI	PA200-30B	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15

PROG.	TIPOLOGIA	INVENTARIO	MARCA	MODELLO	SEDE
47	PERSONAL COMPUTER	2344	OLIVETTI	PA200-30B	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
48	PERSONAL COMPUTER	2406	OLIVETTI	PA200-30B	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
49	PERSONAL COMPUTER	2407	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
50	PERSONAL COMPUTER	2332	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
51	PERSONAL COMPUTER	2371	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
52	PERSONAL COMPUTER	2370	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
53	PERSONAL COMPUTER	2350	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
54	PERSONAL COMPUTER	2393	OLIVETTI	PA200-30B	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
55	PERSONAL COMPUTER	2399	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
56	PERSONAL COMPUTER	2402	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
57	PERSONAL COMPUTER	2327	OLIVETTI	PA200-30B	DOMODOSSOLA - CORSO P. FERRARIS, 49
58	PERSONAL COMPUTER	2354	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
59	PERSONAL COMPUTER	2366	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
60	PERSONAL COMPUTER	2351	OLIVETTI	PA200-30B	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
61	SCANNER	449	CANON	CANON SCAN	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
62	STAMPANTE	571	epson	stylus 890	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 24
63	STAMPANTE	959	HP	COLOR LASERJET 2550N	OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE, 37
64	STAMPANTE	2209	HP	COLOR LASERJET 2600N	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
65	STAMPANTE	387	HP	LASERJET 1200	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
66	STAMPANTE	452	HP	LASERJET 1200	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
67	STAMPANTE	418	HP	LASERJET 1200	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
68	STAMPANTE	54	HP	LASERJET 1200	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
69	STAMPANTE	2072	HP	LASERJET 2015N	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25

PROG.	TIPOLOGIA	INVENTARIO	MARCA	MODELLO	SEDE
70	STAMPANTE	190	HP	LASERJET 2200 DN	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
71	STAMPANTE	205	HP	LASERJET 4300N	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
72	STAMPANTE	2003	HP	PHOTOSMART D5160	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
73	STAMPANTE	NI	Olivetti-Kyocera	D-COPIA 300MF	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
74	STAMPANTE	2410	RICOH	AFICIO SP C410DN	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25
75	STAMPANTE	2409	RICOH	AFICIO SP C410DN	DOMODOSSOLA- VIA CARALE DI MASERA, 15
76	SWITCH	923	LUCENT AVAYA	P34AT	VERBANIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 25